

Anche Lega e Ap d'accordo con il testo presentato in Commissione: ultimo tentativo per la riforma

# Legge elettorale, patto Pd-Forza Italia

C'è l'intesa: sbarramento del 3%. L'ira dei grillini: è un inciucio

■ Potrebbe essere la volta buona per cambiare la legge elettorale. Pd e Forza Italia hanno siglato un nuovo patto su un testo che prevede lo sbarramento del 3 per cento. D'accordo anche Lega e Area popolare: è l'ultimo tentativo

per la riforma. Mdp e Sinistra italiana parlano di imbroglio Renzi-Berlusconi mentre i Cinque Stelle gridano all'inciucio per fermare la loro vittoria.

**Bertini, La Mattina e Magri**

ALLE PAGINE 4 E 5

# Legge elettorale, c'è un accordo Solo M5S e sinistra non ci stanno

Intesa tra Fi, Pd, Alfano, Lega sul testo. Di Maio accusa: è un inciucio

**AMEDEO LA MATTINA**  
ROMA

Il Pd ha presentato in commissione Affari costituzionali una proposta di legge elettorale che trova d'accordo Forza Italia, Lega e Alternativa Popolare. Contrari Fratelli d'Italia. Sulle barricate i 5 Stelle che al solito gridano all'inciucio finalizzato a fermare la loro vittoria e a preparare un governo Gentiloni bis di grande coalizione. Mdp e Sinistra italiana parlano di «imbroglio Renzi-Berlusconi» che servirebbe a portare in Parlamento schiere di nominati alle loro dipendenze. Il cosiddetto Rosatellum bis in effetti prevede di eleggere il 64% di parlamentari con il sistema proporzionale in liste bloccate, mentre il restante 36% nei collegi uninominali, favorendo in parte le coalizioni. Il problema rimane sempre lo stesso: dovrà superare le forche caudine del voto in aula. Con tutte le incognite del voto segreto e dei franchi tiratori che prima dell'estate avevano affossato il Tedeschellum. Franchi tiratori tra coloro che non hanno speranza di essere rieletti.

Gli esperti di tecniche elettorali dentro Forza Italia non capiscono la convenienza di Matteo Renzi: con questo nuovo sistema potrebbe coalizzarsi solo con Alfano, mentre alla sua sinistra Bersani e D'Alema sono molto lontani e minacciano

persino di non votare la manovra se dovesse passare il Rosatellum. Lo stesso Pisapia, dicono gli azzurri, non sembra avere un peso elettorale tale da portare un determinante valore aggiunto nei collegi. E l'ex sindaco di Milano, comunque, sta lavorando per una corsa insieme a Mdp. Allora si pensa che la mossa di Renzi sia un bluff e che alla fine tutto salterà in aula, nel segreto dell'urna. Nel Pd invece viene assicurato che non si tratta di un bluff, ma un modo per mettere alla prova chi parla di unità del centrosinistra. In altri termini è un modo per staccare Pisapia da Mdp. Il vicesegretario Dem Martina lo spiega così: «Chi ha a cuore davvero l'idea di un progetto di centrosinistra dovrebbe aiutarci a sostenere il cambiamento proposto con la legge elettorale, altrimenti l'evocazione all'unità del centrosinistra rimane solo una slogan buono per i convegni».

Se la proposta del relatore Dem Emanuele Fiano dovesse fallire, sarà molto difficile trovare una nuova e ulteriore soluzione. Anche perché a ottobre il Parlamento comincia ad essere impegnato con la legge di bilancio fino a dicembre. È l'ultima occasione per riformare un sistema che attualmente prevede due modi diversi per eleggere Camera e Senato. Il capo dello Stato spinge affinché forze

politiche e gruppi parlamentari trovino un'intesa, dimostrando di avere ancora forza e autorevolezza. Il presidente della Camera Laura Boldrini interpreta la volontà del Quirinale chiedendo ai partiti di essere responsabili di fronte al Paese: «Se andiamo con la legge attuale al voto sarà complicato dare un governo al Paese».

Come andrà a finire? «Lo scopriremo vivendo», spiega il ministro Orlando che oggi incontrerà il suo ex compagno di partito Speranza. Vorrebbe convincerlo che il Rosatellum è meglio di niente, che c'è un barlume di maggioritario e di stimolo alla coalizione. Ma l'esponente di Mdp ha già attaccato a testa bassa. «Questo è un "Imbrogliellum", il frutto amaro dell'ennesimo patto Renzi-Berlusconi. Si ruba ai cittadini la possibilità di scegliere i propri eletti».

I 5 Stelle parlano di legge pensato per arginarli. «Se prendi il 30% dei voti - precisa Di Maio - rischi di ottenere solo



il 15% dei seggi. È un meccanismo per fermarci». E Di Battista ci va giù duro: «E' l'ennesima porcata. Renzi è morto politicamente. Berlusconi pensa ai c. suoi e un Gentiloni bis lo rappresenterebbe alla grande».

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

## Cosa dicono i partiti



Più potere ai cittadini coi collegi uninominali e i plurinominali per la parte proporzionale



**Emanuele Fiano**  
Deputato Pd



Dettagli importanti da approfondire ma con spirito costruttivo. Vogliamo una legge



**Francesco Sisto**  
Capogruppo Fi nella  
Affari costituzionali



Non ce la faranno mai. Immaginatevi Renzi, Alfano, Berlusconi a dividersi i collegi...



**Danilo Toninelli**  
Deputato  
M5S



La Lega ha già votato la prima volta il Rosatellum e lo rivoterà ancora



**Giancarlo Giorgetti**  
Vicesegretario  
della Lega